

Elezioni di primavera

# Caccia alle donne per la lista del PdL

*La Polverini stringe l'accordo con gli ex radicali. Montino si autonovina capolista per il Pd*■ ■ ■ **BRUNELLA BOLLOLI**

■ ■ ■ Esterino Montino si autocandida: sì, sarò io il capolista del Pd per le Regionali del Lazio. Il vice-presidente della Regione, e reggente dopo lo scandalo che ha travolto Piero Marrazzo, ha sperato fino alla fine che il partito lo "promuovesse" indicandolo come candidato alla presidenza, ma l'accordo non c'è stato né a livello nazionale che locale, e poi i Radicali hanno bruciato i compagni sul tempo facendo scendere in campo Emma Bonino. Esterino ha dovuto incassare e anzi da quel momento è diventato il più forte sponsor della candidata pannelliana. La segue ovunque, esterna su tutto, dalla sanità all'immigrazione, al lavoro, fa quasi più campagna elettorale di lei. E anche se i maligni sostengono che lui non sia un macina-voti ma un uomo d'apparato, la voce era nell'aria e alla fine l'ha spuntata: sarà il capolista. Nulla di nuovo, insomma.

**MAZZOLI UFFICIALIZZA**

A parte l'annuncio ufficiale fatto da lui medesimo dopo avere incontrato in Regione il capogruppo del Pd al Comune di Roma Umberto Marroni e il consigliere capitolino Dario Nanni. L'allungo di Esterino ha perfino anticipato le mosse del coordinatore regionale dei democratici, Alessandro Mazzoli, il quale dopo l'uscita dell'agenzia ha comunicato: «Lunedì prossimo proporrò alla Direzione Regionale del Pd il nome di Esterino Montino come capolista del Pd per le regionali. È un amministratore di grande capacità ed

esperienza, nonché un politico con un percorso importante, caratterizzato dalla coerenza e dalla dedizione alla cosa pubblica. Per questo, lo ritengo l'uomo giusto per guidare la lista dei candidati del Pd». Prima di lui aveva già parlato l'assessore all'Istruzione e Diritto allo Studio, Marco Di Stefano. «La scelta di Montino», ha spiegato Di Stefano, «rappresenta un forte segnale di continuità con l'azione di buon governo che il centrosinistra ha condotto alla guida della Regione Lazio negli ultimi cinque anni». E sul termine "buon governo" si prevedono commenti dall'opposizione.

Intanto, però, il nuovo "Ulivo", come l'ha definito Goffredo Bettini sul Riformista, di cui Emma Bonino e Nichi Vendola sarebbero i protagonisti, nel Lazio sta creando qualche tensione. Perché, a

parte il ruolo di Montino, la compilazione delle liste e dei programmi sta creando non pochi problemi: mettere insieme l'ampia galassia della sinistra, il Pd, l'Italia dei Valori e compagnia cantante è un'impresa titanica anche per la dura Emma. Che, nel frattempo, avrebbe già in tasca l'accordo con l'Api di Rutelli. Almeno, a sentire quello che dice Rita Bernardini.

**DIFENSORE CIVICO**

Sul fronte opposto, invece, il lavoro ferve. Renata Polverini, al di là delle chiacchiere di chi la vorrebbe in difficoltà (complice anche l'ennesimo fuoco amico di qualche ex forzista) ieri ha incassato il sostegno dei laici-liberali, nella sede del giornale di Arturo

Diaconale, l'Opinione. Molti i temi trattati, ma di sicuro questa campagna elettorale «non sarà un referendum tra laici e cattolici», ha assicurato la candidata. La Polverini ha detto sì alla creazione di un "difensore civico" e alla realizzazione di un Osservatorio sui diritti civili. Oggi sarà impegnata in un tour elettorale nella Tuscia, ma di prima mattina sarà all'Esquilino con Fabio Rampelli. Il listino (14 posti blindati, di cui 7 donne e 7 uomini) pare essere a buon punto. Di sicuro capolista sarà una donna, molto amica di Renata, probabilmente la giornalista Mariella Zezza. Ancora in forse l'ingresso di Isabella Rauti, che comunque si spenderà per la campagna, certa anche la presenza di Fabiana Santini, capo segreteria del ministro Scajola. Nella lista PdL, che dovrebbe contenere almeno 40 posti, ci sono più uomini che donne candidati. O meglio: le donne ci sarebbero anche ma, fanno notare dal Comitato, non sono così conosciute. E per sedere in Consiglio regionale servono tanti voti. Di sicuro si ricandideranno tutti i consiglieri uscenti e sarà in lista il coordinatore vicario del PdL, Luca Malcoti. New entry Marco Mattei, Santori, Pino Cangemi, Enrico Folgori, Rastelli (in quota Baccini). Inoltre, la città è già piena dei manifesti di Mario Cacciotti (il sindaco di Colleferro) e di Adriano Palozzi, sindaco di Marino. In corsa anche Giulio Buffo, Marco Visconti, Pier Paolo Terranova e, direttamente dal Campidoglio, mister preferenze Samuele Piccolo. Tanti tra ex consiglieri, ex assessori o sindaci di comuni della provincia, ma le donne del PdL dove sono?